



Parrocchie Sant'Eusebio - San Zenone - Santa Giuliana • www.cpcasadibetania.it

20 maggio 2018

UNA PUNTA DI AMAREZZA

E' venuto a visitarci il nostro Arcivescovo Mario venerdì 11 maggio, ma la comunità è stata latitante! Il Pastore desiderava parlare alle pecore, ma queste hanno pensato bene di non esserci. E così chi, nel nome di Gesù, ha il compito di guidare il popolo di Dio ha potuto incontrare solo "alcuni". Ho cercato di trovare delle motivazioni a questa assenza:

- forse non siamo stati capaci di "organizzare al meglio" questo evento
- forse non era il giorno adatto
- forse il tempo incerto ha messo paura
- forse bisognava rivolgere personalmente l'invito
- forse qualcuno pensava che la Chiesa si riempisse troppo e quindi ha pesato bene di non venire
- forse...

Ma perché lui è venuto e tanti non si sono fatti vivi?

- È certamente mancato il senso di essere chiesa (popolo di Dio radunato dal Cristo risorto attorno al suo pastore).
- Ho notato che è difficile cambiare il "programma personale giornaliero" per aprirsi a qualcosa che va oltre il proprio interesse personale.
- E mi sto accorgendo sempre più che "andare fuori rotta" è impossibile: spesso si è schiavi dei propri programmi.

Da questo ho capito pure che è venuto meno il senso della "curiosità" (andiamo a vedere il nuovo Vescovo di Milano).

Amaramente prendo però anche coscienza che questa è la nostra "realtà di Chiesa", e quindi mi rendo sempre più convinto che il "passo" che il Vescovo ci ha confermato va proprio bene: *Imparare a camminare insieme!*

Come me, anche altri che hanno partecipato alla S. Messa concelebrata con l'Arcivescovo, hanno manifestato una punta di amarezza nel vedere tante sedie vuote.

Questo non mi scoraggia, ma mi stimola ancor più ad essere un pastore che crea unità, che cerca di far capire e vivere la fede non solo come tradizione, ma come una carica gioiosa interiore capace di rendere i discepoli di Cristo luce, sale e lievito per Agrate, Caponago e Omate.

All'interno la LETTERA DEL VESCOVO alla COMUNITA'

AVVISI della SETTIMANA Caponago

DOM. 20 mag. DOMENICA DI PENTECOSTE

*Lecture S. Messa: Atti 2,1-11 *1Corinzi 12,1-11 *Giovanni 14,15-20*

LUN 21 mag. Ore 20.30 CORSO PER ANIMATORI dell'Oratorio estivo

VEN. 25 mag. Ore 21.00 **MAGGIO VISMARIANO** (in Chiesa ad Agrate)
S. Messa celebrata da Sua Eminenza il Cardinale
Renato Corti nel 30° della morte del Beato P. Clemente

DOM. 27 mag. SANTISSIMA TRINITA'

*Lecture S. Messa: Esodo 33,18-23; 34,5-7a *Romani 8,1-9b *Giovanni 15,24-27*

ore 10.30 PROFESSIONE DI FEDE (3° media) nella Chiesa di Omate

ROSARIO MESE DI MAGGIO

LUN. 21 ore 21.00 S. ROSARIO (Chiesa parrocchiale)
Il Sì di Maria ai piedi della Croce: maternità sofferente

GIO. 24 ore 21.00 S. ROSARIO "Per i profughi" Presso Scuola Materna

ORDINAZIONE PRESBITERALE DEI DIACONI DON DAVIDE E DON PATIENCE

In occasione dell'ordinazione presbiterale che avverrà **sabato 9 giugno alle ore 9.00** presso il Duomo di Milano, si organizzano dei pullman con partenza alle ore 7 dalle singole parrocchie.

ISCRIZIONI entro venerdì 1 giugno presso la segreteria parrocchiale

QUOTA € 10.00

CINEMA NUOVO OMATE

19/5 ore 21; 20/5 ore 17 e ore 21: **MADE IN ITALY** di L.Ligabue (Drammatico, 2018)

26/5 ore 21; 27/5 ore 17: **QUELLO CHE VERAMENTE IMPORTA** di P.Arango (Drammatico, 2017). Proiezioni a sostegno delle iniziative dell'Associazione Dynamo Camp.



MONS. MARIO DELPINI
Arcivescovo di Milano

Ai fedeli della Comunità Pastorale
Santi Marta, Lazzaro e Maria di Betania
Parrocchie di S. Eusebio in AGRATE BRIANZA,
OMATE e CAPONAGO

Carissimi,

siate benedetti nel nome del Signore!

La vostra comunità vive dentro la Chiesa Ambrosiana e nella comunione della Chiesa Cattolica, continuando nel vostro territorio la missione che il Signore risorto ha affidato ai suoi discepoli. Nel contesto particolare di questo cambiamento d'epoca che stiamo vivendo nella gioia dello Spirito, sotto la guida di Papa Francesco, accogliendo le indicazioni dell'Arcivescovo, siamo chiamati ad accogliere con gratitudine la grazia della comunione che ci raduna e ad esprimerla in una coralità sinfonica che condivide alcune priorità e si decide per un passo da compiere.

Quanto alle **priorità da condividere** è opportuno esplicitare alcuni tratti della proposta pastorale che sono irrinunciabili

La comunità dei discepoli del Signore vive del rapporto con il Signore. Si potrebbe dire che è *una comunità che nasce dall'Eucaristia e che vive un clima di preghiera fedele e fiduciosa*, nella persuasione che senza il Signore non possiamo fare nulla.

La priorità deve essere quindi la cura per la celebrazione della Messa domenicale: deve essere un appuntamento desiderato, preparato, celebrato con gioia e dignità: quindi è necessario che ci sia un gruppo liturgico che anima la liturgia, un'educazione al canto liturgico, una formazione dei ministranti e di tutti coloro che prestano in servizio nella celebrazione.

La cura per la celebrazione non si riduce alla cura per un adeguato svolgimento del rito, ma deve soprattutto propiziare che la grazia del mistero celebrato trasfiguri la vita dei fedeli e si irradi nella vita ordinaria con i suoi frutti irrinunciabili: in particolare deve risplendere la gioia e la comunione che fa dei molti un cuore solo e un'anima sola.

Deve essere favorita anche la preghiera feriale, promuovendo la partecipazione alla messa, la preghiera della liturgia delle ore, l'adorazione eucaristica la preghiera del rosario, le devozioni popolari. Le pubblicazioni proposte dalla Diocesi (*La Tenda*, la *Diurna Laus* per esempio) offrono un aiuto prezioso per vivere quotidianamente la preghiera liturgica. È poi opportuno che la chiesa sia aperta, per quanto possibile. È necessario che la comunità esprima persone volontarie affidabili e convinte per tenere aperta la chiesa, per animare la preghiera della comunità anche in assenza del prete (per esempio rinnovando il gruppo dell'Apostolato della preghiera).

La comunità dei discepoli del Signore è il contesto in cui *ciascuno riconosce che la sua vita è una grazia, una vocazione, una missione*. Ogni proposta pastorale deve avere come obiettivo l'aiuto perché ciascuno trovi la sua vocazione e la viva nelle forme che lo Spirito suggerisce, quindi nella pluralità delle forme

associative e dei percorsi personali. In particolare la pastorale giovanile deve essere scuola di preghiera e percorso vocazionale. La scelta dei diversi stati di vita deve essere accompagnato con sapienza e autorevolezza dagli adulti della comunità così da favorire le decisioni definitive per la vita matrimoniale o le forme di speciale consacrazione. La comunità degli adulti infatti deve pensarsi come *comunità educante*.

La comunità dei discepoli del Signore è presente nel contesto in cui vive come *il sale della terra, la luce del mondo, il lievito che fa fermentare tutta la pasta*. Nella complessità del nostro tempo coloro che condividono la mentalità e i sentimenti di Cristo hanno la responsabilità di testimoniare come la fede diventi cultura, proponga una vita buona, desiderabile per tutti, promettente per il futuro del paese e dell'Europa. Nella conversazione quotidiana, nell'uso saggio degli strumenti di comunicazione della comunità (stampa parrocchiale, buona stampa, specie *Avvenire, Il Segno*, centri culturali, sale della comunità, social, ecc.) i discepoli del Signore condividono, argomentano, approfondiscono quella visione dell'uomo e della donna, del mondo e della vita che si ispira al Vangelo, che si lascia istruire dal magistero della Chiesa e dalla ricerca personale.

Quanto al passo da compiere individuato durante le fasi precedenti la visita pastorale, è fatto proprio dall'Arcivescovo e raccomandato in questi termini:

L'analisi della Comunità Pastorale che è stata fatta in occasione della visita pastorale ha rivelato una bella "ricchezza" di presenze e di attività. Di questo rendiamo grazie a Dio per aver suscitato tanta buona volontà e rendiamo anche grazie a tanti fedeli che dedicano tempo ed energie per il bene della comunità. Emerge però una difficoltà: si cammina senza darsi la mano, senza ritmare il passo in consonanza e allora ciascuno cerca di fare e dare il meglio, ma con molta autoreferenzialità. In questo modo non emerge una comunità in cammino, ma un pullulare d'iniziativa pur belle e utili, ma senza unità. Per questo è utile dare sì spazio ai vari gruppi e realtà che già lavorano, ma anche chiedere a tutti che almeno in alcune circostanze ci sia comunione.

Sono proposti 3 momenti: le giornate eucaristiche, gli incontri (3) in Avvento "al pozzo", i venerdì di Quaresima.

Con l'impegno, in quei giorni, a non mettere altre attività di nessun genere per far apparire che "tutta la Comunità" è chiamata a rispondere.

Questo non toglie nulla ai vari gruppi, che possono sempre avere i loro momenti formativi, ma deve essere visto come un invito a "sentirsi comunità", dentro un cammino comune.

Se poi in questi momenti si riuscisse a dare spazio anche ai giovani rendendoli protagonisti diventerà ancora più bello vedere una comunità non solo di teste bianche, ma di cuori giovani pulsanti e gioiosi.

Sarà quindi anche utile fare in modo che le notizie circolino con più facilità così da sapere chi e cosa si fa concretamente in comunità.

Incarico il consiglio pastorale di riprendere e attuare le indicazioni di questa lettera e di verificarne puntualmente l'attuazione con scadenza annuale [nella prima settimana di quaresima degli anni a venire]. Accompagno il cammino di tutti con ogni benedizione e invoco ogni grazia per intercessione dei santi Marta, Lazzaro e Maria di Betania patroni della comunità pastorale.

Arcivescovo



Milano, 11 maggio 2018